

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4
INSERZIONI - Comunicazioni nel
corpo del giornale per ogni
spazio di linea cent. 80 - Dopo
cent. 50 - Per avvisi dopo la fine
una o due colonne, chiedere le
condizioni e se si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina prezzi mitis

Lunedì 5 agosto 1907

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 9.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 175

Nonne inuam animos laudes quas caroline fundunt
In cruce signatos iura quod alina tegant

Omnes ergo simi crucis obstringantur amore:
Quae viciu munum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Le giornate sociali

(Per un'idea)

II.

(L. v.) - *Bella Vitea, ma lanciata in
vano ai friulani!* mi susurrava all'orecchio
un antico ed asciutto compagno di collegio
con un'amichevole punta d'ironia nella
voce. Ed io, per mostrare che ne faccio
la penitenza in *cinere et cilicio*, ritorno al
chiodo con il mio piccolo martello.

In vano? Forse, sì; ma, ed il motivo?
Una cosa nuova, che sappia di sacrificio e
di serietà, incraspa (uso un'espressione di
gentilezza!) facilmente le labbra a giovani
ed a vecchi. Si tratta di un sacrificio non
paragonabile certo ad una giterella fino ad
Arta, fino a Recoaro, fin dove si spende,
ma si ride; e credo, che il facile piacere
d'una critica saltellante da piatto a piatto
ed illuminata dalla rossa delizia del vino
rifornisca meglio le cellule nervose ed i
tessuti muscolari del fluido vitale!

L'apatia per gli studi è un male dispa-
rato come la tisi; ed i giovani, che rivedo
le bucce agli anziani, dimenticano che,
esciti dal Seminario, anche oggi parecchi
preti danno l'*He: Missa est* ai libri,
incognite ripiene di fantasmi spaventosi.
Dimenticano! Quanti giovani laici hanno
approfondito i problemi della sociologia?
Pochini; e gli altri, con in testa la cuffia
da notte della nonna, tra una lisciatina e
l'altra ai brevi mustacchi, seguono la cro-
naca sportiva del movimento e, sospirando
cariche e glorie, emettono latrati e mia-
goli così irsi o commoventi da mettere
in serio pericolo i nervi dei più stagionati.

Nulla meno, in pratica si lavora: Casse
Rurali, Cooperative, Ricreatori, Teatrini,
Senole, Circoli di... studio e tutto quel-
l'altro ben di Dio, che assorbe anime laiche
e sacerdotali sinceramente entusiaste.
Ma, io mi son posto le domande: Perché
il titolo di cattolico ad una Cassa rurale
ha portato solo una parola di più nello
Statuto? Perché in un paese fiorente di
istituzioni e di bandiere la vita pubblica
non fiorisce? Nelle lotte elettorali, quale
frazione di parte nostra - tolte brevi ec-
cezioni nell'alto Friuli - ha saputo formu-
lare un programma di riforme, demo-
cristiche senza sottintesi? E' dannoso il no-
ludersi: l'insuccesso non è economico, no:
è morale ed è sociale. I centri del Friuli,
che abbiano un gruppo d'individui inte-
gralmente cristiani e idealmente ben nu-
niti, si contano sulle dita, purché le mie
statistiche non siano errate.

Se, dietro la scorza di una democrazia
a base di perfidiati, di olii e di cambiali
s'accovaccia indisturbata un'anima ignara
dei problemi urgenti e ben più larghi che
ha la vita e che bisogna regolare, se la
nostra azione si limita a far risparmiare
dieci centesimi su di un chilogramma di
riso ai soci della Cooperativa, avremo fat-
to e quanto! ma saranno fatiche date
al vento o all'acquavite....

È nessuno resti scandalizzato da questa
storia, ch'io racconto con il candore di
un fanciullone maturo però, che io sono,
forse, con lui circa i propositi per l'avvenire.

Sono con lui mentre elogia il nostro mo-
vimento economico, assente da ogni setta-
rismo. Sono con lui mentre reclamo in
seno alle nostre società non la lettera, ma
lo spirito cristiano e penso ad un gruppo
di giovani forniti di idee precise sul valore
della vita sociale e sul complesso dei suoi
problemi. E, pur troppo, noi bramiamo que-
sti intellettuali, come la zitellona rugosa
e pettegola brama un giovane marito di là
da venire! Sono necessari questi laici; e
tutti lo sentono; si devono quindi educare:
ma nessuno si da per inteso. Regalate un
libro di sociologia: dormirà sul tavolo:
fate su un po' di Biblioteca: si cercherà
il romanzo; tenete delle conferenze: molto
bene, a patto che abbiate delle idee nette
e complete. E le abbiamo noi per tutte le
esigenze di un rinvio a un fondo della
vita? Per mio conto, no; per conto degli
altri in tesi generica, no ancora. Ci sono
pochi spiriti almeno, muniti di questa va-
lida armatura? E bene; io chiedo che par-
lino a me ed ai molti, che desiderano ri-
dare alla vita il significato ed il valore
cristiano. Chiedo che trattino davanti ai
volenterosi le questioni generali con quel
colorito locale, con quegli addentellati tutti
friulani, che invano chiederemmo alle Giornate
Sociali di Milano ed alle Settimane
di Francia. Chi nega questo colorito spe-
cificamente nostro e rispondente ai nostri
bisogni non vede nella realtà sempre cir-

constanzata. E, per altro lato, quanti risono
a gettare la luce dei principii sulle
varie forme di armonia e di conflitto, che
ha la vita? Pochi; altrimenti non saprei
spiegare la poca fiducia che ha in noi il
proletariato specie industriale; altrimenti
non saprei donde derivi la mancanza di

Il crollo stupefacente delle accuse

Rubiamo questa volta il titolo al *Corriere
della sera*, non certo sospetto di fanatismo
clericale. Le persone neutre, quelle cioè
che assistono indifferenti all'assalto della
massoneria - potentemente condurrata dai
radicali e dai socialisti - contro i cattolici
e alla difesa vigorosa di questi, lamentano
che dalla nostra penna escano talvolta
parole troppo roventi per bollare d'infamia
i diffamatori; ma queste parole sono
giustificate. Bisogna essere qui peraltro al
nostro posto per giustificarle; leggere come
noi leggiamo tutti i giornali e sorprendere
in tutta la sua iniquità la malafede degli
accusatori... Siamo dunque al crollo stupe-
facente delle accuse; e sotto questo crollo
speriamo restino seppelliti - e per sempre
- i diffamatori.

La voce del buon senso.

La fa sentire il *Popolo romano*, foglio
tutt'altro che clericale, il quale scrive:

«Lo scandalo di Milano, pel quale era
giustificabile l'indignazione prodotta nel-
l'opinione pubblica, benché, sia prudente
attendere l'opera dell'Autorità giudiziaria
per determinare la portata, ha offerto, pare
in occasione propria ai giornali della
campagna anticlericale per elevare a scan-
dalo qualunque denuncia, anche *puerile* e
calunniosa, contro qualunque istituto, ri-
covo o rifugio per l'infanzia abbandonata
che non sia posto sotto la direzione o sotto
il patrocinio di persone che non hanno il
passaporto della Massoneria o dei Comitati
anticlericali, i quali poi non si sono mai
curati, o ben di rado, di pensare all'in-
fanzia derelicta, tranne a chiacchiere.

Chiunque abbia vivo il sentimento della
famiglia, non può a meno di desiderare
che qualunque offesa o semplice attentato
alla morale, al pudore e al buon costume
sia represso con la massima severità delle
leggi, ma nel tempo stesso ci sembra opera
nefanda il tessere sopra semplici voci, che
rivelano facilmente l'artificio e l'intrigo,
una matassa di calunnie contro questo o
contro quell'istituto di beneficenza o di
educazione, senza essere in possesso di pro-
ve positive.

In materia così delicata, e quindi così
grave, che turba e perturba il sentimento
pubblico e dà luogo nei giornali ad una
letteratura, che trova soltanto riscontro in
certi *classici* sul genere del Tempio di
Venere o delle *posse* del cav. Marino, prima
di lanciare accuse concrete e divulgarle
con lusso di particolari, occorre essere in
possesso di prove positive.

Noi ricordiamo quanto venne detto e di-
vulgato contro il rettore di una chiesetta
di piazza Navona, che fu arrestato e sot-
toposto a giudizio; ricordiamo quanto fu
detto e divulgato contro due frati di Al-
bano, che subirono la stessa sorte. Quale
fu in definitiva il risultato di quei due
processi?

Che l'Autorità giudiziaria con elaborate
ordinanze dovette concludere che si tratta-
va semplicemente di perdite calunniose, or-
dite per spirito di vendetta o per fini in-
confessabili da gente senza scrupoli che
parlava in omaggio della morale!

Noi non siamo affatto teneri di certi
istituti o ricoveri montati da persone se-
dienti religiose e che non sono blindati
dalla garanzia morale di persone altamente
rispettabili; ma prima di lanciare accuse
di turpi violenze o di fatti osceni, quando
si hanno gli attestati negativi di medici
stimatissimi, quali sono quelli del Policlino-
nico, bisogna pensarvi su due volte.

È strano poi che in qualche ufficio, cui
spetta appunto di vigilare su questo ramo
di ricoveri o istituti quasi clandestini, si
esageri in certa guisa nel metodo, diremo
così, dell'azione indagatrice, dopo aver
chiuso gli occhi e tollerato finora che funzio-
nassero liberamente.

Il Governo e per esso le locali Autorità
non debbono incoraggiare, lasciando cre-
dere, dubitare e non ritenere, l'avidità
della cronaca in faccende simili: esse deb-
bono essere in grado di sapere come pro-
cedono questi istituti di beneficenza, che
non sono alla diretta dipendenza di pul-

mosse concordi e la relativa educazione
sociale fatta di anemia e di sonnolenza in
tutto il Friuli, dalla Carnia e dalla Slavia
fino alle paludi della Bassa.

Ho detto con parole un po' acerbe? Però
dentro al mio spirito non sono acerbate que-
ste parole: sono noiosamente vere.

Uliche Amministrazioni; constatano se c'è
del putrido in Danimarca e ricorrono al
fuoco della legge senza esitazioni; o non
c'è nulla che rechi offesa alla morale, e
allora tronchiano le ali alle divulgazioni ca-
lunniose.

Per difendere la morale pubblica non è
necessario impostare l'atmosfera.

Nei collegio di Varazze.

Manco dirlo, la stampa radio-socialista
continua a sostenere la verità delle accuse
lanciate contro il collegio dei Salesiani di
Varazze; e le sostiene sulla testimonianza
di un matricolato quattordicenne, a nome
Besson. Or bene il corrispondente del *Corriere
della sera* scrive intorno a un secondo
confronto sostenuto da Besson con gli ac-
cusati.

Oggi, verso le 16, il procuratore del Re
di Savona, Giovanni Polito De Rosa, accom-
pagnato dal giudice istruttore, avv. Emilio
Bruschi, da un cancelliere e da alcuni
agenti della forza pubblica e dall'accusa-
tore Besson, si recò all'educatorio di Santa
Caterina per procedere a un altro interro-
gatorio delle monache accusate dal Besson.
Ebbero luogo anche dei confronti fra ac-
cusate e accusatore, dei quali ho potuto
avere qualche particolare dalle stesse suore
salesiane.

Durante questi confronti il Besson non
seppe formulare come prima accuse speci-
fiche, ma si limitò a dei «mi pare» dei
«forse» e altri termini poco affermativi.

Il Besson fu pure messo a confronto con
la educanda che, secondo quanto affermava
prima, avrebbe partecipato alle famose
messe nere. Anche qui il Besson non seppe
più dare risposte categoriche. Egli disse
che le educande che egli aveva notato nel
Collegio dei salesiani erano due, una delle
quali molto più alta di quella che gli stava
dinanzi. Gli si fece notare che l'educanda
più alta dell'istituto era quella presente.
Il Besson disse allora che forse si trattava
di un'educanda appartenente a qualche
altro collegio di Varazze. Osservatogli che
in paese non vi era altro collegio femmi-
nile, il Besson rispose: «Allora sarà un'e-
sterna.»

Durante il confronto, il Besson accusò
una suora dell'istituto, insegnante lingua
italiana, disegno e calligrafia, di aver par-
tecipato alle messe nere parecchie volte,
e dalle ore 8 alle 9 di mattina. La suora
ha smentito inequivocabilmente il ragazzo e
invitò il magistrato recluso a veder i registri
del Collegio, dai quali si può facilmente
constatare che ella non mancò mai dall'istitu-
to dalle 8 alle 9 antimeridiane. Inoltre
chiamò a testimoni di questo fatto tutte le
educande dell'istituto stesso.

Fra altro il Besson avrebbe dichiarato di
aver visto questa suora nel collegio salesia-
no negli ultimi del mese d'aprile, mentre
prima aveva dichiarato di averla nota
colà nei mesi di gennaio e febbraio.

Al Besson venne chiesto: «Quante volte
hai notato questa suora nel collegio salesia-
no?» «Una volta», rispose l'interrogato.
«Allora perchè prima avevi detto di averla
vista quattro volte?» Il Besson si strinse
nelle spalle. La suora, su domanda del giu-
dice istruttore, dichiarò che non si era mai
recata nel collegio salesiano per alcun
motivo.

Al Besson venne poi posta di fronte, un'al-
tra delle suore da lui indicate martedì, ed
avrebbe dichiarato di non riconoscerla più.
Ma, e occorre proprio queste con-
tradizioni e queste smentite per iniziare
il crollo delle accuse del Besson? Non
aveva egli denunciati fatti, che a mala
pena si riscontrano nei bassi fondi di Lon-
dra, di Parigi, di Berlino? non aveva egli
detto che questi fatti si compivano alla
presenza - figurarsi! - di scolari di
dieci e di dodici anni? non aveva detto
che un maestro faceva lezione - e di
febbraio, notate! - in camicia, forse sul-
l'esempio di Pietro Sbarbaro? Accuse così
stupide, così insensate da ritenere da vero
stupidi e insensati coloro che anche per
un solo momento le credettero vere?

Il decreto di chiusura.

Ma il collegio è stato chiuso! Sicuro
che è stato chiuso. Ma bisogna leggere lo
strabiliante decreto di chiusura. Ecco:

«Il R. provveditore agli studi per la
provincia di Genova, visti gli articoli 3 e
5 della legge 13 novembre 1859 n. 3725,
visto il titolo XVI del regolamento 9 otto-
bre 1895, modificato dal R. Decreto 12
gennaio 1904, n. 347 e specialmente l'art.
223; considerato che gravi fatti contrari
alla moralità sono avvenuti nel Collegio
Convitto maschile di Varazze, diretto dal
prof. Carlo Vignietti dei padri salesiani,
come risulta dagli atti di speciale inchiesta,
ordina la chiusura del detto Collegio Con-
vitto in via provvisoria, in attesa delle
risultanze dell'istruttoria in corso.

«Genova, 31 luglio 1907.

«Firmato il R. provveditore agli studi

U. Zaglia».

Archeibonissimo; una speciale inchiesta
constata *gravi fatti contrari alla moralità*
e non si chiude il collegio in via defini-
tiva ma solo in via provvisoria. Ma ce n'è
di meglio; si chiude il collegio, sia pure
in via provvisoria, mentre si sta «in at-
tesa delle risultanze dell'istruttoria in
corso». O Zaglia, o Zaglia! il Marchese
Colombi era più logico.

I risultati della inchiesta.

Ma vediamo i risultati della inchiesta
non speciale per uso e consumo degli Za-
glia; ma la giudiziaria. Il *Cittadino* di
Genova informa che, secondo i primi risul-
tati dell'inchiesta giudiziaria, condotta dal
procuratore del Re cav. Polito de Rosa, i
salesiani di Varazze riuscirono comple-
tamente innocenti delle gravissime accuse
di cui in questi giorni furono incolpati. E
ciò sarebbe risultato che *nessuna messa
nera* fu organizzata, che non vi fu alcun
sbergo ai ritratti di Vittorio Emanuele e
che nessun insegnante si portò nella sco-
laresca in atteggiamenti seminudi.

E così la grave, la turpe montatura a
carico dei salesiani svanisce completamente
e la verità appare nella sua grandezza.

A Varazze si cominciano a conoscere i
risultati dell'inchiesta e naturalmente si
accolgono con vivo piacere. Per contro si
alzano pepati commenti contro l'autorità
politica e specialmente contro il sotto-
prefetto cav. Silva che con una *inadulta, fe-
nomenale leggerezza* hanno divulgato noti-
zie di fatti che non esistevano che nella
fantasia allucinata dei Besson.

Nell'istituto della Capozzi.

Il merito di questo scandalo spetta al-
l'*Avanti!*; egli stesso se lo rivendica. E
bene, vediamo i risultati di questa in-
chiesta. Mandano in proposito al *Corriere
della sera*:

«Ha impressionato la notizia che iersera
al commissario Gasti e alla signora Brandi
ispettrici del Ministero dei lavori pubblici,
la Ida affermò che tutto quanto aveva fino
allora narrato era completamente falso.
Messa alle strette ella fece aperti accenni
che colpivano l'amante della di lei madre,
nel cui letto la piccina, quand'era a casa,
dormiva. Richiesta se anche la mamma
avesse gli occhi malati: «Sì - rispose la
bimba - come me».

Il commissario Gasti ricostituì poi
così il fatto:

Dopo che la Capozzi, per suggerimento
della signora Brandi, aveva fatto condurre
la piccola Ida a casa della madre, costei
l'accompagnò al Policlinico per farla
curare del male che aveva motivato il suo
licenziamento dall'ospizio.

Ida fu introdotta nell'ambulatorio, ma
dopo qualche minuto fu riconsegnata da un
medico il quale affrettatamente le disse che
la sua bambina era stata rovinata; poi se
ne andò.

La Sprodi interpretò la frase nel senso
peggiore e la comunicò all'amante; in-
sieme ne discorsero coi vicini cosicché la
voce d'una bimba oltraggiata in un istituto
religioso giunse all'orecchio della questura
che aprì subito delle indagini. Fra altro si
fece rimettere dal direttore del Policlinico
la diagnosi fatta alla Ida ma da essa ri-
sultò che il medico che l'aveva visitata si
era occupato soltanto della parte oculistica.
Le notizie delle accuse giungevano pertanto
all'*Avanti!* il quale le pubblicò. Il questore
incaricò allora il Gasti di compiere una
vera inchiesta.

Nel primo interrogatorio la Ida rispose
stentatamente accennando ad oltraggio sub-
bito un anno fa; nel secondo dichiarò in-
vece che l'oltraggio risaliva all'inverno
scorso, accennando a circostanze che par-

vero molto attendibili: perciò venne fatto
all'ospizio in sopralluogo colla piccina dan-
danti alla quale furono fatti passare tutti
gli operai addetti all'ospizio; nessuno essa
ne indicò; in un secondo sopralluogo la
bimba parlò d'un giovane biondo che le
aveva dato vari appuntamenti nella vigna
annessa all'ospizio; ma invitata a designare
la località vagolò come trasognata senza
fare più esatte designazioni.

Il Gasti credette opportuno allora di af-
fidare la giovanetta alla signora Brandi;
ma a questa come ho detto sopra, la Sprodi
negò di essere stata violata.

Stamane il Gasti chiamò nuovamente la
Ida e sua madre e la bimba gli ripeté che
solo quanto aveva dichiarato iersera era
assolutamente vero.

Perchè dunque hai fatto credere il
contrario? - le chiese il funzionario.

Non so... rispose la Ida a capo basso.

Avevo capito che avrei dovuto scolarmi
di qualche grave cosa, e tentavo difendermi
come mi veniva in mente!

Anche il questore volle parlare con la
ragazza, e con lui essa parlò più che non
colla signora Brandi, infatti mentre negò
d'aver subita violenza nell'ospizio, affermò
che nessuno mai, nè dentro nè fuori del-
l'ospizio, si era permesso d'abusare di lei!

Altri Besson.

Mentre così crollano le accuse vecchie,
altri Besson s'incarnano di accamparne
di altri. Infatti l'*Avanti* riceve da Pisa:

«Stamani si è presentato al nostro ospe-
dale Papini Luciano, dodicenne, convittore
del collegio dei salesiani di Collesalvetta,
accusando di essere stato atterrito e cal-
pestrato da Don Soave Luigi, il giorno 6
del mese scorso.

I medici hanno riscontrato in lui segni
di contusioni all'articolazione del gomito
sinistro.

Il Papini narra di atti turpi commessi
nel collegio sopra due convittori».

Che vi pare di questo bel tipo - Bes-
son numero due - che dopo un mese si
accorge di essere stato calpestrato da un
prete? e che dopo chi sa quanti mesi si
ricorda di atti turpi?

Ma veniamo al Besson numero tre. Di
questo così parla la *Gazzetta di Venezia*:
«In un noto collegio di Bologna un
convittore denunciò tre giorni sono che il
prefetto della sua camerata di notte, aveva
tentato di commettere atti inominabili
contro di lui.

Il prefetto chiamato ad *audientiam ver-
bum* dal direttore, protestò energicamente
la sua innocenza, ma ad onta di ciò fu
immediatamente licenziato.

Compiutasi però una severa inchiesta,
ne risultò che si trattava di un complotto
ordito da alcuni convittori contro il pre-
fetto in parola, al quale movevano parola
di essere troppo severo nel pretendere l'os-
servanza della disciplina.

E di questo frodo si potrà correre al-
l'infinito!

L'enorme scandalo in un convento di suore. Uno scheletro seppellito vivo!

Valiamoci di questi titoli da cassetto,
tanto cari alla stampa anticlericale per rac-
contare quanto segue:

Il *Lavoro* organo socialista di Genova,
sotto un grande sfarfallio di titoli di tutte
le grandezze, stampava in prima pagina
questa corrispondenza da Bolzaneto:

«La notizia di una macabra scoperta si
sparse questa sera in paese destando vi-
vissima impressione in tutti.

In breve una gran folla si addensò per
le strade avviandosi verso il punto in cui
tale scoperta era avvenuta.

Ecco di che cosa si tratta. Come sapete
qui in Bolzaneto si stanno attuando i la-
vori di ingrandimento della stazione ferro-
viaria. Per poter compiere tale amplia-
mento si addivenne alla espropriazione di
un lembo dell'ortocello delle suore Filip-
pine il cui convento sorge appunto in via
del Municipio, e confina colla linea ferro-
viaria.

Oggi, verso le ore 17, alcuni operai sta-
vano attendendo ai lavori di escavo in un
appezamento dell'ex-ortocello monacale,
quando improvvisamente il piccone di uno
di essi, il terrazziere Umberto Morello,
scoprì lo scheletro di un neonato.

A tale macabra scoperta venne sospeso
il lavoro e da un operaio della squadra fu
mandata ad avvisare l'autorità.

«Coadiuvato da due militi si recò subito
sul posto il brigadiere dei rr. carabinieri
sig. Mercantonio, il quale fece tosto se-
questrare i miseri avanzi.

«Le dicerie in paese sono enormi. L'orticello delle monache è protetto da mura altissime.

«Le suore Filippine fanno scuola ai bambini del paese. Tutti reclamano una inchiesta».

Fin qui l'organo socialista. Ma ecco che cosa invece ha constatato la perizia medica: che lo scheletro non era di bambino, ma di animale! La cosa sarebbe comichissima se anche questa notizia non avesse magnificamente servito, come tutte le altre falsità messe in giro in questi giorni, a dare maggiore esca alla campagna anticlericale ed a fornire nuovo argomento ai teppisti, che in nome della morale danno fuoco alle chiese, accoppiano sacerdoti, accoltellano carabinieri.

La congiura tenebrosa.

Reca la Lega Lombarda:

«Che si tratti nell'ora presente di una congiura massonica abilmente iniziata e che va ognor più organizzandosi sotto la direzione di caporioni più o meno nascosti lo abbiamo già in parecchie riprese udito ancor noi. Le congiure della Massoneria sono tenute segrete, ma non manca mai qualche imprudente che ne lascia trapelare gli indizi. E non è mancata l'imprudenza di un notissimo massone di Milano che in pieno caffè popolato si è lasciato sfuggire una minaccia che spiega tutto l'attuale movimento: «lo sciopero generale del 1904 — egli esclama — ha servito a far salire il moderatismo e i clericali; la pianteremo noi adesso la grana (organizzeremo noi la campagna) che ci vuole per mandare alla malora quei negher». L'esclamazione è testuale e se al momento fece ridere piuttosto che indignare coloro che l'ascoltarono, ricordandola poi in ordine ai fatti che accadono ora, può molto significare. Altri piccoli incidenti ed episodi si potrebbero narrare a sostegno della incalzante congiura massonica: tra l'altro un famoso recente telegramma diretto a Roma da persona notissima nell'accanimento anticlericale, telegramma che a termini del regolamento non avrebbe dovuto passare perchè contenente le parole ingiuriose di monache ruffiane (ci perdoni tanto il lettore) e che invece fu fatto partire in precedenza ad altri telegrammi, stante la qualifica del mittente. Ma la luce verrà, dopo quest'ora di tenebre!».

Don Musso non è fuggito!

S'è fatto un gran parlare di questo don Musso: si diceva che era fuggito perchè gravemente implicato negli affari di Varazze. Or bene, il Momento di Torino stampa quanto segue:

«Circa la fuga del D. Musso vi posso assicurare che egli si è recato in famiglia. Lunedì D. Musso lasciò la casa salesiana di Savona prima ancora che fosse nota la inchiesta al collegio civico di Varazze».

Ecco un altro tratto del castello fabbricato da massoni e mangiapreti che casca!

I pellegrinaggi sospesi del Papa.

Roma, 4. — La corrispondenza Romana pubblica che il Papa ha ordinato che si sospendano i primi pellegrinaggi per il suo giubileo i quali dovendo arrivare fra giorni sarebbero andati incontro a maggior rischio di essere assaliti dal teppismo anticlericale organizzato dal blocco massonico sovversivo. Così sono sospesi i pellegrinaggi di Treviso, della Francia settentrionale condotto da monsignor Delamare e quello popolare francese condotto da Harmel. Per i susseguenti pellegrinaggi il Papa deciderà secondo le circostanze.

Rende pietre per pane!

Un padre salesiano ha raccontato quanto segue:

«Colui che durante queste sere fu il caporione delle dimostrazioni contro la nostra casa è un uomo che alcuni anni fa noi sfamammo nella nostra casa di Milano; venuto egli a Savona, un mese fa, si fece male ad una mano, e si trovò nella impossibilità di lavorare: venne da noi pregandolo che facessimo, nel teatrino del nostro oratorio, una rappresentazione a suo pro; e noi accondiscendemmo... Ora egli ci rende pietre per pane».

Scandalo sopra scandalo.

Roma, 4. — Il Messaggero lussureggiava stamane di particolari intorno a uno scandalo clericale all'Istituto della Provvidenza. Le sazzure narrate erano vere, ma quell'Istituto, è gestito dalla filantropica società contro l'accattonaggio, in seguito ad accordi presi con il ministero dell'Interno e con la prefettura di Roma.

È un istituto - immondizia dunque del tipo laico — uso quelli della Fumagalli — del tipo che ora si vuol moltiplicare e che si propaga in seguito agli scandali.

Lo scandalo è vostro: doppio scandalo per la meuzogna, o anticlericali, di farlo passare per nostro.

La madre Besson sarebbe mopsa?

L'Avenire ha da Varazze, 3: Ormai non c'è più dubbio che di tutta la montatura Besson non rimane più nulla. Solo viene fuori una voce grave.

La madre del Besson sarebbe ascritta alla massoneria francese e come mopsa conoscerebbe la messa nera che talune logge celebrano con riti nefandi mediante uomini, donne, un prete spretato ed un fanciullo.

Il Besson, figlio di padre ancora ignoto, avrebbe scritto ciò che la madre gli dettava.

Il Governo della teppa.

Roma, 4. — Oggi e ieri la teppa non ebbe limiti. Il card. Cassetta, il m. Perosi, moltissimi altri sacerdoti furono o aggrediti, o insultati. Oggi continuò l'ignominiosa campagna. Sarebbe lungo narrare tanti brutti episodi che disonorano il nome romano ed italiano. Quello che sorprende è l'olimpicità della Questura che — a quanto pare — ritiene i cattolici ed i sacerdoti fuori della legge.

L'ispezione a Bergamo.

Bergamo, 4. — La Prefettura con un comunicato dice che l'inchiesta sulla assod di grave nelle condizioni igieniche degli istituti privati.

Sta il fatto che l'ispezione avrebbe assodato un fatto semplicissimo: che le condizioni del relativamente peggio tenuto degli istituti privati sono assai migliori del meglio tenuto tra gli istituti pubblici.

Lo afferma il Secolo!

Alla caccia di scandali in Friuli!

Ci scrivono da Resiutta 4 Agosto: Due eleganti giovani con cravatta rossa, corrispondenti, dicono, di grandi giornali italiani, sono arrivati nel Canal del Ferro per poi procedere in Carnia alla caccia di scandali clericali.

Naturalmente costoro non possono essere altro che due inviati massonici, pagati appositamente dalla verginità anticlericale per fornire il contorno al pasto scandaloso odierno.

Pubblichiamo con riserva la notizia che non ci sorprende. Se la Massoneria fa ciò in Friuli lo fa certo in tutta l'Italia: è il colpo di testa, lo sforzo supremo che essa medita. Presuntuosetta...

GIOLITTI.

Giolitti è d'accordo colla Massoneria. Ambedue vogliono salvar Nasì, Doria, Canevelli: grandi o piccoli venerabili: il primo cerca il salvataggio di Nasì perchè non ha il coraggio di affrontare la Sicilia: degli altri perchè son troppo grandi amici. Ed è così che Giolitti in un colloquio colla Stampa afferma di non voler intervenire nella lotta dei partiti. Egli non fa nè l'anticlericale (ed in ciò si affermò di parere opposto al suo organo officioso la Tribuna) nè il clericale.

Ma è una sgattaiolata questa, o somma eccellenza italiana: voi dovete intervenire: intervenire a salvare le spalle di onesti cittadini dai sassi della Teppa. Questo vi domandiamo, e ci pare che non sia troppo.

E vi domandiamo ancora che non rimaniate indifferenti davanti a quella vasta organizzazione a delinquere che ora lavora in Italia alacremente e spudoratamente di calunnia.

E neppure questo è troppo.

NOTIZIE.

A Ferrara i cattolici vinsero una bella vittoria elettorale amministrativa contro socialisti e massoni. Riuscì Grossoli con Ruffoni nelle principali, assieme ai candidati cattolici delle comunali.

— A Svinomifondo è avvenuto l'incontro fra gli imperatori di Germania e di Russia. Tutti lo dicono una sanzione dell'entente Russo-Germanica.

— A pochi chilometri da Augevs (Francia) un treno devì, urtò contro la pila d'un ponte e cadde nella Senna. Si lamentano cinquanta morti.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

- Una copia L. 0,20
Conto copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—
Pacco Postale all'Interno: »
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5,25
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10,25
Pacco Postale all'estero: »
Copie 60 da Kgr. 5 » 10,50
Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso
Una copia L. 0,35
Cento copie » 30,00

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Dalla Provincia Marano

I bagni di Lignano.

Continuano ad essere frequentati in modo da essere assicurata la cura in questa bellissima spiaggia. Di continuo vanno e vengono famiglie e comitive di bagnanti. Lo stabilimento resterà aperto fino a tutto agosto; e non v'è, pericolo di malaria, data l'ubiquità dei bagni. E' soddisfacente anche il confort che si trova allo stabilimento diretto dal sig. Calderara. Di fatti, è fornito di quanto si può aver bisogno: e i prezzi sono davvero modicissimi.

Osoppo

2 agosto.

Dal Tonchino.

Reduci dal lontano Tonchino, sono da due giorni ritornati ai patri lari i signori Di Toma Giacomo e Murero Domenico, giovanotti sui ventotto anni.

Al tempo della guerra russo-giapponese peregrinarono nella lontana Siberia. Mancinaria e Cina, poi si portarono nel Tonchino ove si fermarono due anni guadagnandosi la bella somma di 40000 lire circa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 6 — Trasf. Signore.

Fiere e mercati della Provincia Codroipo e Gradisca.

Bolettino meteorico del 5 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 24.4 — Minima aperta della notte 16.4 — Barometro 7.54 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione stazionario.

Teri bello. Temperatura: Massima 30.6 — Minima 18.5 — Media 24.49 — Acqua caduta mm. —

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo sarà assente dalla Città dal 16 Agosto al 14 Settembre.

Le querele.

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia di ieri:

«A Varazze si riuniranno distintissimi penalisti del foro torinese e del foro genovese per organizzare il piano di difesa dei Salesiani. Tra l'altro si deciderà di querelare, concedendo ampia facoltà di prova, il locale Cittadino e tutti quei giornali della penisola che hanno date notizie diffamatorie e ingiuriose per gli istituti salesiani; naturalmente saranno chiesti i danni morali. Fu pure deciso di querelare il Besson, madre e figlio, nonché il sotto prefetto cav. Domenico Silva.

Anche il preposito di Varazze, canonico Luigi Astengo a nome suo e a nome del clero locale, ha sporto querela contro il Besson; questa sappiamo anzi che fu già stesa dall'avv. Pietro Murialdo, del nostro foro».

Il Corriere d'Italia, per conto suo, aggiunge che i superiori salesiani oltre alle querele già date ai giornali della Liguria ne daranno altre cinque a noti giornali di Roma che si sono occupati dell'affare di Varazze.

Noi pregheremo i superiori salesiani di estendere la querela anche ai giornali il Paese e il Lavoratore. I cattolici del Friuli sosterranno le spese, con la sottoscrizione già iniziata.

Per una proposta.

Nel numero di venerdì u. s. di questo giornale un sacerdote si dichiarava pronto a depositare cento lire, per venire in aiuto a coloro che riceveranno gli insulti gozzardici della teppa anticlericale. L'idea è santa; è l'esempio d'una solidarietà veramente sacerdotale. A quel sacerdote vada il plauso della ammirazione e della riconoscenza. Perché chi sa in quanti petti egli avrà accesa la emulazione, e fatto sorgere il desiderio di simile atto, muovendo forse tanti cuori, i quali non domandavano che una spinta per agire. Il ribrezzo, lo schifo nauseante nato per lo infamia di questi giorni che sono indice certo dell'abbiezione morale di coloro che le pensarono nel loro animo, e le vomitarono poi su persone, che sono rimproveri viventi alla loro immoralità, li aveva chiamati alla riscossa, aveva fatto loro lampeggiare il bisogno di una opposizione energica, forte, legale, che avesse a schiacciare senza pietà coloro che della loro bava vorrebbero imbrattare l'onorabilità di un ceto, vindice per ufficio e per vocazione della più pura

morale. E la proposta del sacerdote anonimo fu una rivelazione. Unici tutti in un aiuto reciproco per la difesa propria, personale e collettiva.

E' scorso un anno da che su questo giornale istesso si espresse e discusse la necessità di una «Unione fra sacerdoti per la difesa giuridica» dal proprio onore calpestate dagli assassini della penna. Ma fu nulla. Forse non si aveva una spinta immediata, forse, e credo questa la vera causa, si pensò ad un modo di attuazione facile in sé, difficile però per varie circostanze. Ora il modo è indicato, e poco ci occorre: un piccolo sacrificio.

Tutti noi sacerdoti uniamoci a formare insieme un fondo sociale; diamo tutti la nostra offerta, quanto più è possibile generosa, abbondante; il nostro collega ce ne dà l'esempio. Quando si avrà formato un fondo sufficiente, allora si potrà passare alla costituzione d'una presidenza, o segretario, che abbia l'ufficio di studiare e attuare i mezzi per la difesa giuridica dei nostri sacerdoti calunniati dalla stampa anticlericale. Le offerte si potrebbero dirigere al Crociato che, penso, sarebbe lieto di prestarsi per quest'opera, non solo santa ma doverosa per noi.

Perché il sacerdote deve curare la propria onorabilità onde conservare sul popolo piena e intatta l'influenza necessaria per il suo ministero, non soltanto con la sua vita, ma ritogliendo anche d'intorno a sé tutto quello che può gettare delle ombre sopra la sua persona. E noi conosciamo quanto sia dissolvete la calunnia lasciata passare impunita: distrugge, come l'acqua che rode i fianchi del monte.

E poi quando i nemici ci sapranno forti; quando tra coppa e collo avremo fatto piombare su essi le condanne; stannano guardiughi, e avranno così una fonte di meno per ammanire ai loro lettori cronache e narrazioni corrompitrici. L'onorabilità del nostro nome, la moralità del popolo nostro chiede la formazione di questa Unione tra Sacerdoti. E sono persuaso che questo sia pure il pensiero del generoso sacerdote.

Coraggio, la prima pietra è lanciata: gettiamo noi pure la nostra ed i nemici non ci faranno paura.

Un sacerdote versando a questo scopo L. 10,00.

Lo scorso anno noi propugnammo l'istituzione di un Segretariato del Clero nella nostra Arcidiocesi; ma la proposta non potè essere attuata. Che si potesse attuare ora, niente di meglio. Noi raccogliamo volentieri le adesioni. n. d. r.

Al „Giornale di Udine“.

Il Giornale di Udine di sabato, a proposito della campagna anticlericale, ha un articolo che ci riguarda.

L'articolo è degno di polemica, perchè ne ha i due requisiti: il primo di ragionare pacatamente, senza lanciare ingiurie a nostro riguardo; ed il secondo requisito di avere degli apprezzamenti errati, a giudizio nostro.

Il Giornale di Udine non trova troppa carità cristiana nella nostra frase: «Quasi ultra-canalaglia (i calunniatori) meriterebbe issafatto essere giustiziata colla corda».

Come si vede, il Giornale di Udine non sa che cosa vuol dire carità cristiana: se si dovesse praticarla come la intende lui, bisognerebbe abolire la giustizia civile e sociale. La Religione cristiana invece comanda la carità, ma subordinata al bene più alto della giustizia.

Il Giornale prende occasione dalle nostre parole per dire che noi vogliamo servizi «anche di armi che non stanno bene nelle mani di un partito, il quale è organizzato per la difesa di una religione di pace e di amore».

Non il partito deve far giustizia, confratello, ma l'autorità politica che ne ha il compito appunto per conservare la pace e l'amore nel mondo.

I clericali, secondo il Giornale, «che hanno fatto già una così spietata campagna contro la Massoneria, e per ragioni di moralità, perchè si sorprendono della campagna odierna della Massoneria, anch'essa armata con le ragioni della moralità?»

Ma vede il Giornale il grande divario? Altro è fare una campagna morale basandosi sui fatti veri, generali ad un partito, altro è invece mistificare, esagerare, inventare con sistema calunniatore. Pazienti il Giornale di Udine, fino a quando la giustizia avrà detto l'ultima parola.

Non hanno letto i confratelli radio-massonici di tutta Italia che si affrettano a pubblicare tutte le sconcezze, senza far conto delle rettifiche, incolpando i giornali cattolici di voler il salvataggio della Fumagalli, perfino!

E badi che non parliamo dei confratelli di Udine, delle emi scipitezze cattive, maligne all'ultimo grado, il pubblico onesto ha già fatto giustizia.

Se fosse una campagna morale saremmo noi i primi a farla, fu la Curia la prima a muover guerra alla Fumagalli, fu don Vignietti a licenziare don Musso sopra semplici sospetti ancora mesi fa.

Non siamo noi che abbiamo invocata una inchiesta su tutti i nostri istituti?

Rileviamo da ultimo anche questo periodo: «Il Governo, in questa guerra di partiti politici non potrebbe intervenire che per difendere uno o l'altro partito: e questo il Governo non deve fare.»

No, confratello. Il Governo deve entrare nella lotta dei partiti quando qualche partito esce dalla legalità e dai confini della legge naturale. Egli deve far sì che la lotta fra partiti sia onesta e con mezzi legali.

Compio poi pessimamente il tuo ufficio quando si schiera dalla parte illegale, e

su denuncia di una donna di malafama e di un fanciullo dichiarato esultato o cattivo del sindaco del luogo — contro il parere di tutta una popolazione, compie gesta poliziesche draconiane.

Il comiziu anticlericale di sabato. Sassate contro i conventi.

Sabato sera come annunciato da un manifesto che più sotto riportiamo, ebbe luogo alla sala Cecchini un comizio anticlericale: oratori gli avvocati Girardini e Driussi. Ecco il manifesto:

Cittadini, Noi vi invitiamo al Comizio Anticlericale che è stato stabilito per sabato 3 agosto alle ore 9 alla sala Cecchini.

Anche se lo scandalo delle turpitudini compiute con così allarmante frequenza negli istituti di educazione religiosa non dovesse essere di per sé oggetto e fine di pubbliche dimostrazioni, di fronte agli attuali tentativi dell'invasione clericale, tali fatti, che colpiscono tanto vivamente il nostro sentimento morale, sono degna occasione per un richiamo delle energie popolari ad una vigile e costante opera contro i secolari nemici della civiltà.

La chiesa ci invidia dappertutto. Col peso della sua autorità essa costituisce il più colossale ostacolo al divenire dei tempi nuovi. Con la rigidità delle sue tradizioni e dei suoi dogmi essa contrasta il cammino alla scienza e rinnega la ragione, con la grossolana assurdità delle sue dottrine, essa colpisce la dignità del nostro intelletto; con l'incubo pauroso delle sue soggezioni spirituali essa è il più spregevole coefficiente della servitù economica del proletariato.

Pertanto, mentre favorita da miserevoli tolleranza l'attività del clero mira, per tanto vie equivocate, al dominio delle tenere coscienze che si vanno foggando per la società futura, difendiamo il retaggio inderogabile di sapienza e di verità che i nostri maggiori ci hanno lasciato: e ricordiamoci che non con sterili e vuote proteste, ma con fatti aperti e costanti si affermano nella laicità dell'educazione, nella libertà del pensiero e nella armonia dei progressi sociali, tutte le conquiste dello spirito umano.

A questo comizio aveva aderito con la seguente lettera, anche il Sindaco prof. comm. Domenico Pecile:

«Invio la mia cordiale adesione al Comizio anticlericale, promosso da codesto Comitato ordinatore.

«Auguro che l'azione spontanea ed unanime della democrazia italiana che si ribella, commossa da un sentimento di offesa moralità, valga a spingere il Governo ad assumersi la parte che gli spetta nell'istruzione e nell'educazione dei figli del nostro popolo togliendoli all'influenza deleteria delle istituzioni clericali. Colla massima osservanza dev. Domenico Pecile

Alle ore nove la sala Cecchini è piena zeppa di persone. In fondo ai piedi dell'orchestra, dietro il banco del comitato e degli oratori, sono schierate varie bandiere notiamo quella del Circolo Socialista, Camera del Lavoro, Associazione fra gli impiegati comunali ecc.

Primo a prendere la parola è l'avv. Girardini accolto al suo alzarsi da un prolungato applauso. Dice che i preti per mantenere il loro dominio, cambiarono la fede in politica. Sostiene che la chiesa fu sempre retrograda e nemica del progresso.

Accenna ai recenti fatti ed allo scandalo che suscitò e si augura che venga fatta solenne giustizia. Chiude dicendo che un consigliere provinciale e giornalista, saputo che in uno degli istituti di studio superiori si era dato a commentare l'illio maresmario del Carducci, aveva menato grande scalpore gridando allo scandalo.

L'avv. Driussi incomincia ricordando la potenza del prete; potenza tanto grande, quando si pensi che nel 1907 si può ancora parlare e far credere che S. Antonio abbia predicato ai pesci: quando si fa credere in barba alle teorie di Darwin, che Dio creò Adamo con un pugno d'argilla e tolse poi da esso una costola per creare Eva, mentre, avendo a sua disposizione tanto fango poteva risparmiare questo dolore al nostro primo genitore.

I preti furono sempre contrari al progresso ed alla scienza e favorirono invece la superstizione. Accenna agli spiritati di Glauzetto e dice che la Chiesa sprecò sopra l'ignoranza di questi due disgraziati.

Estrae quindi una dottrina cristiana, ne legge qualche brano in qua e in là interpretando a suo modo e gettando scherno e ridicolo sul mistero della SS. Trinità, sull'Ascensione, sul Sacramento, sull'Eucaristia, sollevando delle grasse risate fra il pubblico che applaude calorosamente.

Avendo tino dei presenti accennato al sangue di S. Gennaro, l'oratore dice che di quel miracolo non si può parlare perchè sotto la tutela d'un principe reale.

Ripete nuovamente che i preti sono nemici del progresso e nemici del proletariato. Tutte le associazioni e tutti i movimenti a favore degli operai, fatti da qualche sacerdote moderno, sono riprovati dalla S. Sede.

Anche noi abbiamo qui in città due giornali, che osano dalla modestia facina e che sono uno col Papa, e cioè il Crociato, l'altro, il Piccolo Crociato, contro il Papa.

Per dimostrare l'impudenza e la sfacciataggine dei preti ricorda un articolo del Crociato sui recenti scandali. In primo si dichiarano pronti al martirio, poi chiedono il castro e la forza per i loro nemici.

Il prete per stendere maggiormente la sua potenza, cerca di guadagnare a sé i giovani fondando ricreatori ad asili, ove

si impartiscono degli insegnamenti, che quando non sono come gli ultimi ora scoperti, servono a uccidere ed abbruttire le coscienze.

Per far fronte a ciò bisogna pensare al Riceratorio laico: e qui l'oratore si dà a battere la gran cassa a favore di questa nuova istituzione.

Bisogna far sorgere al più presto questo Riceratorio, prima che anche qui scoppi qualcosa, se ciò non è avvenuto, poiché si videro certe fughe, di certi padri reverendi senza che mai di ciò si desse una spiegazione, malgrado i ripetuti accenni fatti.

Per la terza volta l'oratore ripete che i preti sono nemici della scienza e del progresso, e fra l'ilarità generale legge e commenta l'80.a e la penultima proposizione del sillabo. Accenna ancora alla spudoratezza dei preti dicendo che in Consiglio provinciale non si vergognarono di votare le onoranze a Garibaldi, da essi sempre combattuto e insultato.

Chiude invitando i presenti a togliere i loro figli dalla influenza perniziosa dei preti e mandarli al Riceratorio laico.

All'avv. Driussi fa seguito il signor Merlino di Verona, giovane liberale borghese, che muove aspra rampogna ai moderati per le loro alleanze coi preti, dice che la breccia di porta Pia non ha scosso il Papato e chiude invitando a combattere il prete a tutta oltranza.

Su proposta dell'avv. Cosattini viene approvato un ordine del giorno col quale si protesta contro le turpitudini perpetrate in danno dell'infanzia si invoca i rigori delle leggi punitive, perchè sia fatta esemplare giustizia di tutti i colpevoli e si reclamano i provvedimenti legislativi tendenti a dare carattere laico alle istituzioni legislative e scolastiche.

Dopo brevi parole dell'avv. Driussi che raccomanda la calma il comizio è chiuso.

All'uscita dal Comizio si formò una colonna di circa un centinaio di dimostranti che con la bandiera del circolo socialista in testa, percorrendo le vie della Posta e Teatri si portò alla Camera del lavoro ove la bandiera fu deposta, poscia i dimostranti tentarono una dimostrazione presso gli uffici del Crociato ma gli imbrocchi di vicolo di Prampiero erano chiusi da un cordone di Carabinieri e Guardie di città.

Si portarono allora i dimostranti dinanzi al palazzo arcivescovile ponendosi a cantare l'Inno alla Raza, e a gridare abbasso i preti, e sialli. Di lì la colonna dei dimostranti si portò per via Treppo e Ronchi dinanzi all'Asilo dell'Immacolata ove ripeterono le grida di abbasso e cominciarono a lanciare dei sassi. Dall'asilo dell'Immacolata passarono al Convento delle Derelitte, poscia al Convento dei Cappuccini, e all'Istituto Micesio, sempre lanciando sassi, che spezzarono parecchi vetri, ed emettendo le solite grida di abbasso.

Si operò l'arresto di un giovane barbiero alle dipendenze del signor Marcotti. L'arrestato venne più tardi rilasciato.

La dimostrazione verso le 0.30 cessò e la città ritornò nella calma.

Confratelli sacerdoti e cattolici di tutta la Provincia, è a voi che ci rivolgiamo in questo triste momento.

Non è la prima nè la seconda volta che l'avv. Driussi, calpestando i più elementari principi di tolleranza e di rispetto, offende la santa religione che professiamo, con parole oltre ogni dire banali e riprovevoli. gli — restiamo nel pedestre campo in cui si mette — vorrebbe distruggere la Chiesa che è la bottega dei preti per chi non vede nella Chiesa che una speculazione. Ebbene, ricordiamoci che anch'egli ha una bottega; la bottega di avvocato. Applichiamo dunque — è doloroso ma doveroso dirlo — la legge del taglione. Nessuno dei sacerdoti, nessuno dei cattolici si valga della bottega dell'avv. Driussi. Questa sia tra noi la parola d'ordine in città e nella campagna.

« Ad exemplum »

Un giovine operaio si pernacchiava ieri a S. Rocco di insultare un sacerdote.

Il sacerdote reagì — com'era suo dovere — e fece fioccare sul capo del teppista una filippica in gala.

I numerosi popolani presenti si schierarono pel sacerdote contro l'eroe della teppa nostrana che dovette chiedere scusa.

Ecclesiastici: « ad exemplum »?

La scomparsa di un audace alpinista.

Venerdi giungeva da Zoldo, alla Società Alpina Friulana, la notizia che il nostro concittadino Giuseppe Da Casperi, audace ed appassionato alpinista era scomparso mentre tentava la scalata del ghiacciaio del monte Givetta.

Appena sparsa in città la notizia partirono per la ricerca il cav. Rodolfo Burghart, il dott. Giuseppe Forraggio il prof. Marinelli, il prof. Rambaldi il m. Alfredo Lazzarini il signor Camaroni e il signor Cosattini.

Malgrado le più attive ricerche fino ad ora non fu potuto trovare alcuna traccia dello scomparso.

Un bilancio anegato.

Ieri mattina nei pressi della fabbrica cocchini chimici della ditta Scatini, nelle

acque del Ledra si rinvenne il cadavere di certo Giovanni Zaino, d'anni 60 bilancino, lavorante presso la ditta Schiavi.

Si crede che il disgraziato Zaino sia caduto accidentalmente nell'acqua, perchè forse un po' bevuto.

Una dichiarazione

Ci mandano da Torino:

Illustrissimo Signor Direttore del giornale il CROCIATO

Udine.

Il sottoscritto fa appello alla cortesia e lealtà della S. V. perchè voglia pubblicare sul suo giornale la seguente Dichiarazione. Nel riferire in questi giorni i dolorosi fatti di Milano, alcuni giornali presentarono la Fumagalli e la sua istituzione in modo da lasciar supporre che fossero dipendenti dal noto Santuario della Consolata in Torino. A dissipare ogni malinteso il sottoscritto si crede in dovere di far osservare che la Fumagalli e l'Opera sua non ebbero mai alcuna relazione col Santuario - Basilica e Convento della Consolata, nè coll'Istituto della Consolata di Torino per le Missioni Estere. Nell'usurarsi il nome della Consolata la Fumagalli operò senza interpellare la Direzione del Santuario, e quando questa, informata della cosa e degli equivoci che non derivavano, fece ripetute istanze all'Autorità ecclesiastica perchè fosse cambiato quel nome, la Fumagalli si rifiutò d'obbedire.

Per la Direzione del Santuario della Consolata in Torino

Can. Giuseppe Allamano Rettore

La morte di Mgr. Castellani.

Oggi poco prima delle ore dieci cessava di vivere, soffocato dal catarro bronchiale cronico che da tanto tempo lo affliggeva Mgr. Valentino Castellani, da sette anni canonico primicerio della nostra Metropolitana.

Fu per breve tempo, appena iniziato al sacerdozio, economo al Seminario urbano; indi per pochi anni parroco nella nostra città, a S. Giorgio. Poscia venne nominato piovano-foraneo di Tricesimo. Resse questa importante parrocchia per oltre venticinque anni.

Dire delle virtù esime, della integrità specchiata di costumi; della sua proverbiale dolcezza è compito difficile e lungo.

La ferale notizia verrà appresa dal clero, da quanti lo conoscevano con semmo dolore, specialmente dalle popolazioni che lo ebbero a loro pastore, presso cui la sua memoria resterà in benedizione.

Contadino disgraziato.

Ieri il contadino Iacuzzi Alberto d'anni 48 di Artegna conduceva ad abbeverare un'armentata in un fossato presso la sua abitazione. Per il passaggio di una bicicletta l'armentata si impuntò ed essi pose in fuga.

L'impeto dell'animale nel correre fu tale che trascinò con sé il disgraziato contadino, e la corda che egli teneva avvolta alle dita della mano sinistra gli causò, per gli strappi dati dall'armentata, la frattura delle prime falangi dell'indice e del mignolo della mano sinistra.

Trasportato all'Ospedale di Udine fu accolto e giudicato dal medico di guardia dott. Castellani guaribile in 10 giorni.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio 1907 ammontarono a L. 63037.45

Quelli del luglio 1906 scorso anno furono di » 62529.94

Quindi più L. 507.51

Gli introiti a tutto luglio 1907 furono di » 499320.55

Gli introiti a tutto luglio 1906 furono di » 479920.27

Quindi più L. 19400.28

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di luglio 1907 fu di » 384.99

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 12.—

Totale L. 396.99

Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1907 sono 15.

Servizio radiotelegrafico pal pirascafo "Regina d'Italia"

Dalle ore zero del giorno 5 agosto corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Regina d'Italia della Società di Navigazione Lloyd Sabaudo.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Porza.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Camera di Commercio.

Denunce delle ditte durante il mese di luglio 1907:

« La Mutua Italiana ». Roma. — Associazione mutua di assicurazione sulla vita. Rappresentanza per Udine e Provincia il sig. Giuseppe Zamparo.

Fratelli Lizier, Portofino. — Negozio di coloniali, salsamentari e liquori. Proprietari e firmatari i fratelli Ernesto e Riccardo Lizier di Luigi.

Anzietti Nicolò, Paderno (Udine). — Officina di battiferro. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Romanello (Successori a Domenico Calamuri), Zugliano (Pozzuolo del

Friuli). — Fabbrica di carta. Comproprietari i fratelli Domenico, Giuseppe e Vincenzo Romanello fu Benedetto. Rappresentanti e firmatari i primi due.

Fratelli Girardini, Udine. — Rappresentanza della Società Generale di Assicurazione di Venezia, della Società Anonima Italiana contro gli infortuni e Società Anonima Grandine di Milano. Comproprietari i fratelli Emilio e avv. Giuseppe Girardini fu Felice. Firmatario il primo.

Ernesto Vettor, Udine. — Negozio coloniali e salsamentari in via Bertaldina n. 4. Proprietario e firmatario il titolare.

Achille Moretti, Udine. — Cassa dall'impresa di Affissione e Pubblicità e dal Negozio di cartoleria di via Cavour n. 10. (ex Barei).

Mario Buda, Udine. — Negozio di cartoleria (ex Barei) in via Cavour n. 10. Proprietario e firmatario il titolare.

Banco Strolli e Pasquali, Gemona. — Prorogato il termine della durata fino a nuova determinazione.

Beneficenza.

Il Sig. Angelo Danielis in morte della giovanetta Arnida Furlani di Gio. Batta offre lire 1 per la Pia Unione « Signore della Carità; lo stesso in morte dell'ingegner Regini offre lire 1.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 3 agosto 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.08

» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.08

» 3 0/0 » 69.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1201.—

Ferrovie Meridionali » 666.50

» Mediterranee » 406.—

Società Veneta » 192.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. —

» Meridionali » 341.25

» Mediterranee 5 0/0 » 500.75

» Italiane 3 0/0 » 340.—

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 497.50

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 » 500.25

Cassa risp. Milano 4 0/0 » 503.15

» » » 5 0/0 » 511.—

Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 504.50

» » » 4 1/2 0/0 » 514.50



Questa mattina alle ore 10 dopo breve malattia spirava nel Signore il

Rev.mo Mons. Valentino Castellani

Canonico Primicerio della Cattedrale.

I nipoti, nel mentre danno l'annuncio di morte, raccomandano il caro Estinto alle preghiere di tutti quelli che di Lui tengono buona memoria.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17.

Udine, 5 agosto 1907.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 28 luglio al 3 agosto.

NASCITE.

Nati vivi maschi 12 femmine 8

» morti » 1 » —

» esposti » 1 » —

Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Lorenzo Alessio cassiere con Giuseppina Zanter sartà — Gerardo Fabrizio cassiere con Eugenia de Mottoni cassiera — Bitoro Gilberti ingegnere con Tina Fiaschi professoressa — Lazzaro De Stefanis vigile urbano con Giovanna Cotterli casalinga — Rodolfo Emilio Casati impiegato con Carmela Marchesini agiata.

MATRIMONI.

Antonio Buccia manovale con Antonia Zatti lavandaia — Attilio Crovato viaggiatore di commercio con Adele Fumolo sartà.

MORTI.

Gio Batt. Marinato di Silvio d'anni 1 e mesi 1 — Bonaria Emilia Paludet di Luigi d'anni 17 casalinga — Giuseppe Zambelli fu Giovanni d'anni 78 sartà — Ottavio Bologna di Giov. Valentino d'anni 21 soldato 1. regg. Alpini — Elisa Aloisio fu Luigi d'anni 19 casalinga — Pellegrino Povegliano fu Giovanni d'anni 59 muratore Argentina Forte d'anni 19 cameriera — Pio Prappa di Giuseppe di anni 6 — Angelo Celant fu Giuseppe di anni 31 agricoltore.

Totale N. 9.

dei quali 2 a domicilio e 7 negli altri stabilimenti.

Estrazioni del R. Lotto - 5 agosto.

VENEZIA 34 — 10 — 20 — 28 — 61

BARI 80 — 47 — 64 — 11 — 86

FIRENZE 42 — 31 — 71 — 65 — 51

MILANO 16 — 3 — 23 — 59 — 14

NAPOLI 48 — 19 — 74 — 23 — 34

PALERMO 71 — 83 — 61 — 87 — 43

ROMA 90 — 66 — 9 — 11 — 89

TORINO 56 — 33 — 21 — 2 — 44

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50 Pontebba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18 PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5, 23.9 (a). Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1). Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15. — — 17.05 — 18.15 — 20. — Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10 Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42 Partenze da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.50 20.20 Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canciani N. 1 - Udine Torie e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduja, e fantasia. Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé d'ayvat in vasetti e sciolto. VINI E LIQUORI DI LUSSO Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartongaggi, e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE Piziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La susseconata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI E' indicatissimo TOLETE LASALUTE? per i nervi, gli anemici, i deboli di stomaco. "Ebbero più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e ne constatarono notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico". Prof. VANNI della R. Università di Modena. Nocera Umbra Acqua da tavola Esigere la marca « Sorgente Angelina » F. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersetzigg allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Turatti N. 4.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
DI PROPRIA FABBRICAZIONE

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

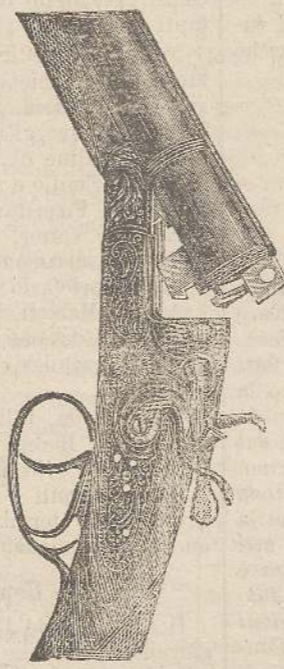
FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia — Via S. Martino 12 — Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers

Carabine speciall per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricam: a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO



Diese una fata un giorno ad un uom maturo:

Vorresti ritornar giovane ancora?

Col crin lucente, ricciolato e oscuro.

Se la calvizie l'animo l'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro:

A far noi tarderei nemmeno un'ora

Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro

Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù

Darti sol io saprò, senza finzione,

Che in sei calce noi dirai mai più,

Bello dicenterai come un Adone!

Sorridi? Forse a me non credi in?

Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Fratellieri e Biondieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toileta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Sazar.
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

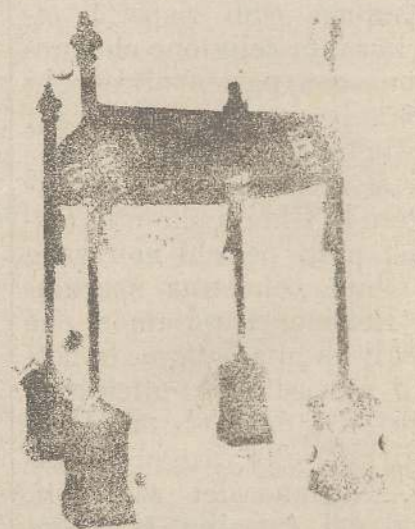
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e coto Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

Pianeta seta L. 24

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutte le incerate - Veli per barattoli - Reti da caccia che per stacco



Unica Pipa igienica
Magicienne Pisetzky

Milano

DEPOSITO UNICO
presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera penna e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sette

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.

